

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** lunedì 28 maggio 2007 14.18**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Anche dopo Firenze l'arte di arrangiarsi? - da Avvenire

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Anche dopo Firenze l'arte di arrangiarsi?

Specialità della famiglia italiana

di **Francesco Riccardi** - da Avvenire del 26 maggio 2007

Lo diciamo a malincuore, ma è difficile non provare un certo disagio per come si stanno sviluppando i lavori della conferenza nazionale sulla famiglia. Dopo un'apertura all'insegna del dialogo e della valorizzazione della famiglia - sottolineata sia dalle misurate parole del presidente della Repubblica sia dall'interessante relazione del ministro Rosy Bindi - il primo giro di interventi di alcuni singoli ministri è stato fortemente deludente.

Innanzitutto perché ha dimostrato - plasticamente diremmo - l'inesistenza di una "politica familiare" all'interno della compagine governativa. Nessun coordinamento, idee in ordine sparso, ognuno ripiegato sul proprio particolare. Lontani anni luce da quella visione della famiglia come soggetto unitario e non come sommatoria di singoli componenti che doveva essere la chiave di volta - meglio: la chiave di svolta - di questa conferenza nazionale.

Gli altolà del ministro Tommaso Padoa-Schioppa e del vice Vincenzo Visco hanno avuto poi l'effetto di un'inaspettata - e per noi ingiustificata - doccia gelata. Affermare, come ha fatto il ministro dell'Economia, che «la migliore politica per la famiglia è la riduzione del debito pubblico, perché se ne avessimo la metà potremmo destinare 35 miliardi per minori tasse, migliori infrastrutture, più ricerca, formazione e politiche di sostegno alla famiglia» è tanto vero quanto scontato. La preoccupazione del ministro di «ristabilire equità nel rapporto fra generazioni», non appesantendo quelle più giovani e future di fardelli insopportabili è pienamente condivisibile. Ma rischia di suonare oggi, alle orecchie delle famiglie, in tutt'altro modo. E non cancella, anzi rafforza la sensazione di essere sempre all'ultimo posto nelle preoccupazioni di chi muove le leve dell'economia, del welfare e dei servizi. Molto al di sotto delle richieste delle imprese, dei sindacati, delle clientele politiche, del bisogno di infrastrutture, ricerca, eccetera eccetera.

Così, nell'attesa che si sblocchino le ipotetiche risorse oggi a servizio del debito - e ammesso che non finiscano in altri rivoli di una spesa pubblica sempre più inefficiente - la famiglia dovrebbe continuare ad arrangiarsi. Dobbiamo ricordarlo ancora una volta? L'Italia destina all'aiuto alle famiglie circa l'1% del Pil, la metà della media europea, un terzo di quanto fanno Francia e Germania, una quarto rispetto ai Paesi scandinavi. Cosicché i nuclei italiani si sono dovuti inventare - e pagare in proprio, facendo risparmiare lo Stato - un welfare che non c'è: dall'aiuto dei nonni alla baby-sitter, dalle badanti per gli anziani all'assistenza ai tanti disabili che restano in casa.

Troppo semplicistico dire, come ha fatto Vincenzo Visco, «con tutte queste richieste non ci stiamo dentro». La conferenza di Firenze doveva proprio essere l'occasione nella quale il governo assumeva un impegno chiaro: innanzitutto la famiglia come priorità di intervento. E poi quantomeno una prima declinazione di provvedimenti concreti, da attuare con la gradualità necessaria, così come aveva indicato anche il ministro Bindi, lasciata ora tristemente sola proprio dai colleghi di governo con responsabilità chiave.

Oggi la Conferenza nazionale si chiude con l'intervento del Presidente Romano Prodi, che alla famiglia aveva dedicato parte del dodecalogo e delle scelte per la distribuzione del "tesoretto". Ma qui non ci sono i partiti con cui discutere. Sono le famiglie italiane ad attendere una risposta chiara e definitiva. Ne hanno diritto. Altrimenti tutte le analisi e i confronti svolti in tre giorni scorreranno via insieme all'acqua dell'Arno.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi,

ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.